



PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

**GIORNALE DI SICILIA**  
VENERDI 29 LUGLIO 2016



#### ● Villa Sofia-Cervello

### Sangue, iniziativa del prefetto

●●● Il prefetto De Miro ha incontrato nei giorni scorsi il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti Villa Sofia - V. Cervello», ingegnere Venuti, per affrontare la questione dallo stesso Venuti relativa all'attuale insufficienza delle scorte disponibili di sangue, derivante dalla contrazione estiva delle donazioni. Per quest'anno le criticità non sono state mitigate dall'importazione da altre Regioni usualmente fornitrici, nelle quali si è parimenti registrato un decremento delle donazioni. Il prefetto, al fine di favorire il superamento della criticità assistenziale evidenziata - che sta interessando le attività trasfusionali sia per la cura di malati cronici che per interventi di emergenza - ha attivato un apposito intervento su tale problematica di grande valenza sociale. Vasta adesione è già assicurata dalle forze di polizia e dall'esercito. Il prefetto ha chiesto a enti e uffici pubblici di sensibilizzare il personale sul valore civico e di concreta solidarietà di una donazione del sangue.

## L'infettivologo

# «Nessuna correlazione scientifica fra immondizia e allarme sanitario»

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** In Sicilia, per fortuna, non c'è alcun allarme igienico-sanitario legato all'emergenza rifiuti che, com'è noto, sta mettendo letteralmente in ginocchio diverse località dell'Isola.

A "scacciare le streghe" dai cumuli di immondizia ci pensa il prof. Massimo Enzo Farinella, infettivologo, direttore dell'unità operativa di infettivologia dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo.

«Dobbiamo sfatare i luoghi comuni - sottolinea - quando si parla di emergenza rifiuti, spesso i cittadini cadono nell'inganno che ci sia legata anche l'allarme igienico-sanitario. Non è così. Non è stato finora scientificamente provato un rapporto tra l'emergenza rifiuti e l'allarme igienico sanitario. Non dobbiamo fare "terro-rismo mediatico". Non c'è, ribadisco, alcuna correlazione. Però, dobbiamo



Massimo Farinella, infettivologo, direttore dell'unità di Malattie infettive dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo

pur sempre restare attenti e seguire l'evoluzione dei fatti, senza però provocare allarmismi ingiustificati».

Farinella, tuttavia, punta il dito contro coloro i quali, pur di debellare, si fa per dire, il fenomeno dell'abbandono in strada dei rifiuti, trova il rimedio nel dare fuoco ai cumuli di immon-

zia.

«Questo è sbagliato, anzi sbagliatissimo. La combustione dei rifiuti è pericolosissima. Si possono avere danni, a lungo andare, abbastanza serie per la salute, soprattutto per al diossina e la combustione di materiali plastici e nocivi».

L'infettivologo, però, vuole dare dei consigli ed uno è quello di non essere a contatto diretto con la spazzatura anche se ancora come spiega «non ci sono prove provate sulla correlazione tra la putrefazione dei rifiuti e l'incidenza di patologie. Anzi, devono dire che a parte il proliferare di animali, vedi ratti, gatti, cani e gabbiani, non c'è alcun pericolo. Il pericolo potrebbe insorgere se qualche bambino giocando vicino il cumulo di immondizia dopo, tornando a casa non si laverebbe le mani e, solo in questa maniera potrebbe essere un potenziale vettore batterico. Quindi stiamo attenti a

curare bene e l'igiene personale».

Intanto, la situazione nel Palermitano viene costantemente monitorata dagli esperti dell'azienda sanitaria provinciale che, già, la scorsa settimana aveva lanciato l'allarme sulle condizioni igienico-sanitarie a Carini.

In una nota inviata agli assessori regionali alla Salute ed all'Energia, il direttore generale, Antonio Candela, sottolineava che «Tenuto conto della gravissima situazione igienico sanitaria accertata dal responsabile dell'unità operativa territoriale di Prevenzione di Carini in merito alle problematiche che derivano dalla mancata raccolta dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Carini, nell'esigenza di tutelare la salute della collettività e prevenire scenari emergenziali si rappresenta la necessità di adottare ogni provvedimento d'urgenza del caso».

## PALERMOTODAY

# Ospedale Cervello, dirigenti e dipendenti della Regione donano il sangue

In poche ore, nell'Unità di medicina trasfusionale, sono state effettuate 17 donazioni effettive. Ha dato il suo contributo anche il capogruppo del Pd all'Ars, Alice Anselmo

**Redazione**

26 luglio 2016 15:08



Diciassette **donazioni effettive di sangue**, delle quali quattro da nuovi donatori, e cinque pre-donazioni, cioè persone che potranno effettivamente donare da domani. E' il bilancio della mattinata di oggi nell'Unità di medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello, per l'appuntamento dedicato alla **raccolta e alla sensibilizzazione**, organizzato dal Dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale alla salute e dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.

**Dirigenti e dipendenti della Regione e del mondo della sanità hanno contribuito ad incrementare le scorte di sangue**, in un periodo, come quello estivo, che presenta sicuramente qualche problematica in più. Primi a donare sono stati il direttore del Dipartimento attività sanitarie Ignazio Tozzo, il direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e il Capo di gabinetto dell'Assessorato alla salute, Marina Valli, **che rappresentava l'assessore Baldo Gucciardi**. Ma hanno partecipato all'appuntamento di oggi anche il capogruppo del Pd all'Ars, Alice Anselmo, il dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, Attilio Mele, Luciana Giammanco, Dirigente generale del Dipartimento regionale della Funzione pubblica, il presidente dell'Ail di Palermo, Pino Toro, **dipendenti dell'assessorato alla salute e del dipartimento attività sanitarie**.

A "smistare" il traffico e fare gli onori di casa il Direttore del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Cervello Raimondo Marcenò che ricorda come domenica prossima 31 luglio, dalle 8 alle 13, è **in programma sempre all'Ospedale Cervello un'altra giornata dedicata alle donazioni per chi non ha potuto partecipare oggi**. "Una giornata sicuramente significativa – sottolinea il Direttore Gervasio Venuti – per ricordare a tutti che donare è un atto di amore e di civiltà. Appuntamenti come questo dovrebbero essere ripetuti più spesso per assicurare una continuità e una regolarità delle donazioni, che **sono essenziali in tutte le strutture siciliane** ma in particolare per quelle come Villa Sofia-Cervello dove la cura della talassemia e delle leucemie, oltre a tutte le altre branche, richiedono un grande fabbisogno".

Proprio sul fronte del fabbisogno di sangue, la Sicilia negli ultimi cinque anni, come ha sottolineato Attilio Mele,

dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, **ha compiuto importanti passi avanti e si trova in una condizione di autosufficienza**, con qualche criticità in più nelle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina dove il fabbisogno è maggiore. **I dati del 2015 in Sicilia parlano di 68 mila pazienti trasfusi**, e una raccolta di 198 mila emazie, 59.700 chili di plasma, 12 mila unità di piastrine. Da registrare come la Sicilia negli scorsi giorni ha acquisito circa 140 unità di sangue, eccedenza della campagna di donazioni in Puglia dopo il disastro ferroviario sulla tratta Corato-Andria dello scorso 12 luglio. **La rete trasfusionale siciliana inoltre è accreditata secondo le norme che recepiscono le più recenti direttive europee.**

---

I più letti della settimana

**Omicidio Zito, condanne pesanti: rissa in aula e pugno in faccia al pm**

---

**Corpi smembrati e scene di cannibalismo: eritreo arrestato, trovate foto shock**

---

**Internet gratis nelle strade: Palermo diventa un "unico grande modem"**

---

**Incidente in viale del Fante, schianto nella notte: due giovani in prognosi riservata**

---

**Incidente sulla Palermo-Mazara, coinvolte tre auto: traffico rallentato**

---

**Omicidio a Cruillas, confessione tra le lacrime: "Mi stavo solo difendendo"**

---

\*NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

**GIORNALE DI SICILIA**  
VENERDI 29 LUGLIO 2016



● **Asp: «Guasto risolto»**

## **Niente Internet Stop prenotazioni alla Casa del Sole**

●●● Tutto alla Casa del Sole torna alla normalità. O meglio, i problemi tecnici legati alla connessione Internet che lunedì e martedì hanno messo in difficoltà la gestione delle operazioni agli sportelli, sono stati risolti. Chi, infatti, in quelle giornate si trovava lì per prenotare una visita medica, è stato costretto a tornare a casa: «Per due giorni è stato impossibile prenotare una visita perché i computer erano bloccati», dicono gli utenti a Diteo a Rgs. Dalla Casa del Sole spiegano che, a partire da mercoledì, il sistema è tornato funzionante. «Le prenotazioni si possono fare anche da casa, scattando una fotografia alla ricetta ed inviandola via WhatsApp al 331.6104326 o per mail a prenotazioni-cup@asppalermo.org», («ACAN»)

**SALUTE.** Secondo uno studio dell'Università di Bari alcune varietà contengono so

# L'olio extravergine miglior alleato per prevenire cancro e malattie cardiache

● I dati della ricerca: utile anche nella diagnosi precoce

Si aprono nuovi scenari in ambito nutrizionale. Secondo i ricercatori pugliesi «è possibile che in un prossimo futuro ogni ristoratore abbia, insieme alla carta dei vini, anche quella degli oli».

**Della Parrinello**

●●● Nell'olio extravergine ci sono armi su misura contro i tumori, ogni varietà di olio mette in campo le sue diverse sostanze e fra i migliori oli - i più antitumorali - c'è in elenco l'olio extravergine che è ricco di polifenoli ed ha un effetto benefico sulla salute. È uno studio di nutrigenomica che arriva da un gruppo di ricercatori dell'Università di Bari guidato dal docente di Medicina interna, Antonio Moschetta. Protagoniste dello studio sono tra le altre le varietà di olive pugliesi la Coratina e la Peranzana. I ricercatori hanno dimostrato come le sostanze contenute in queste specie siano in grado di influenzare alcuni comportamenti del nostro organismo: in particolare sollecitano o accendono/spengono il funzionamento di geni e di piccoli frammenti di Rna (acido ribonucleico) che controllano la crescita e lo sviluppo tumorale o l'infiammazione o il funzionamento del sistema cardiovascolare. «Ogni tipo di olio va considerato come un alimento diverso, portatore di funzioni».

C'è olio e olio. L'extravergine d'oliva rappresenta un target ideale per gli studi di nutrigenomica (la genetica della nutrizione) e viene utilizzato in particolare per la diagnosi precoce e la prevenzione di molte malattie tra le quali quelle oncologiche.

«Lo studio - spiegano i ricercatori di Bari - ha confermato in pieno che l'olio extravergine d'oliva ricco di polifenoli giova alla salute non solo da un punto di vista metabolico, ma anche sullo stato ossidativo (infiammatorio), sulla prevenzione dell'aterosclerosi e del cancro». Ma la notizia considerata ancora più rilevante «è che gli effetti benefici appaiono più marcati nei volontari sani che non su pazienti con obesità addominale, e sindrome metabolica: a sottolineare l'importanza del duo qualità dell'alimento e qualità dell'organismo che lo riceve».

Si aprono nuovi scenari in ambito nutrizionale, «è possibile - spiega Moschetta - che in un prossimo futuro ogni ristoratore abbia, insieme alla carta dei vini, anche quella degli oli. Avremo così anche la possibilità reale di difendere la qualità e incentivare la forza dei nostri oli pugliesi e italiani, il loro gusto e le ampiamente riconosciute proprietà chimico-fisiche».

Una ricerca che viene considerata molto valida anche al Policlinico universitario di Palermo, nell'Oncologia medica diretta dal professor Antonio Russo, responsabile del centro universitario di Genetica oncologica, il quale conferma la necessità di una nutrizione personalizzata in ambito oncologico. «Ciascun olio contiene delle caratteristiche che lo distinguono dall'altro e quindi più utile in una diversa funzione, alcuni più utili ai fini della prevenzione tumorale, altri ai fini della risposta antinfiammatoria e delle patologie cardiovas-



L'oncologo Antonio Russo

**L'ONCOLOGO RUSSO: «OGNI QUALITÀ UTILE CON LE PROPRIE CARATTERISTICHE»**

clari e metaboliche».

Ma è ipotizzabile la presenza di una carta degli oli? «Probabilmente è presto per pensare a questo tipo di servizio ma la speranza è che grazie alle nuove tecniche della biologia molecolare e alle nuove conoscenze in ambito di genetica oncologica, in un prossimo futuro si possano scoprire i meccanismi attraverso i quali le sostanze contenute nelle singole varietà di olio d'oliva riescono a controllare e quindi a prevenire lo sviluppo di vari tumori e di altre patologie, così come anticipato dai risultati pubblicati dal professor Moschetta e dalla sua équipe di ricerca dell'Università di Bari».

Lo studio è stato condotto, come primo autore, dalla dottoressa D'Amore presso il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi di Bari in collaborazione con l'IRCCS Istituto Tumori di Bari e con la Fondazione Mario Negri Sud di Santa Maria Imbarco. Pubblicato online su Molecular Biology of Lipids della rivista Biochimica e Biophysica Acta. (1)

**LO STUDIO**

Otto ore seduti al lavoro? Ne serve una di attività fisica

●●● Serve almeno un'ora di attività fisica al giorno, come camminare di buon passo o andare in bici, per contrastare i danni causati da 8 ore giornaliere di sedentarietà, quelle comunemente trascorse al lavoro. È la conclusione a cui è giunto un nuovo studio condotto su oltre un milione di persone e pubblicato sull'autorevole rivista «the Lancet» in vista delle Olimpiadi estive. Secondo gli autori, infatti, dalle Olimpiadi del 2012 a oggi ci sono stati troppo pochi progressi nella lotta contro la pandemia globale di inattività fisica.

La sedentarietà è legata a un aumentato rischio di malattie cardiache, diabete e alcuni tipi di cancro ed è associato a più di 5 milioni di morti l'anno. Il gruppo di ricerca dell'Università di Cambridge e della Scuola Norvegese di Scienze dello Sport ha però valutato che chi siede per 8 ore al giorno, ma è fisicamente attivo, ha un rischio molto più basso di morte rispetto alle persone che trascorrono meno ore sedute, ma non fanno attività. Inoltre l'aumento del rischio di morte associato allo star seduti per 8 ore al giorno viene eliminato facendo almeno un'ora di attività fisica al giorno, come camminare o pedalare a ritmo sostenuto.

Lo studio ha inoltre stimato che la sedentarietà costa all'economia mondiale di oltre 67,5 miliardi di dollari annui in spese sanitarie e perdita di produttività, con un peso maggiore a carico dei paesi ad alto reddito.

# quotidianosanità.it

Giovedì 28 LUGLIO 2016

## Nomine Direttori generali Asl. Arriva l'elenco nazionale. Via libera definitivo dal Governo. Lorenzin: "Per gestire la sanità selezioneremo i migliori manager sul mercato". **Ecco il testo**

***Approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri il dlgs che recepisce quanto previsto dall'art. 11 della Legge delega Madia che disciplina il conferimento degli incarichi per i direttori generali, sanitari, amministrativi e socio sanitari di Asl e Aziende ospedaliere e universitarie. La scelta dei DG avverrà solo tra quelli inseriti in un apposito elenco nazionale. IL TESTO – RELAZIONE ILLUSTRATIVA – RELAZIONE TECNICA***

Semaforo verde dal Consiglio dei Ministri al decreto legislativo (in applicazione dell'articolo 11, lettera p) della legge delega sulla Pubblica Amministrazione. L'ok definitivo dopo il primo via libera del Cdm dello scorso 20 gennaio è giunto dopo i pareri previsti dalle diverse Commissioni di competenza.

La principale novità è la costituzione di un elenco nazionale, presso il Ministero della Salute, dei soggetti idonei a ricoprire l'incarico di direttore generale delle Asl, Ao e degli altri enti del Ssn, policlinici universitari compresi. Definite anche le disposizioni per il conferimento degli incarichi e prevista la decadenza da direttore generale in caso di gravi disavanzi, per violazioni di legge o per il mancato rispetto delle norme in materia di trasparenza. Nuove misure, poi, anche per il conferimento degli incarichi di direttore sanitario, amministrativo e socio sanitario.

*Ecco il provvedimento nel dettaglio:*

**L'articolo 1** disciplina l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale. L'elenco, istituito presso il Ministero della Salute, dovrà essere aggiornato con cadenza biennale. Sempre ogni due anni, per la formazione dell'elenco nazionale dei soggetti idonei, verrà nominata una Commissione composta da cinque esperti di comprovata competenza ed esperienza, in particolare in materia di organizzazione e gestione aziendale, di cui due designati dal Ministro della salute, uno con funzioni di Presidente scelto tra magistrati ordinari, amministrativi, contabili e avvocati dello Stato, uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e due designati dalla Conferenza Stato Regioni. I componenti della Commissione possono essere nominati una sola volta e restano in carica per il tempo necessario alla formazione dell'elenco. La commissione dovrà procedere alla formazione dell'elenco nazionale entro 120 giorni dalla data di insediamento. Alla selezione sono ammessi i candidati che non abbiano compiuto 65 anni di età in possesso di: a) diploma di laurea; b) comprovata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel settore sanitario o settennale in altri settori, con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e o finanziarie, maturata nel settore pubblico o nel settore privato; C) attestato rilasciato all'esito del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria.

Il punteggio massimo complessivamente attribuibile dalla Commissione a ciascun candidato è di 100 punti e possono essere inseriti nell'elenco nazionale i candidati che abbiano conseguito un punteggio minimo non inferiore a 75 punti. Non possono essere reinseriti nell'elenco nazionale coloro che siano stati dichiarati decaduti dal precedente incarico di direttore generale per violazione degli obblighi di trasparenza di cui al decreto legislativo 24 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97

**L'articolo 2 riguarda poi le disposizioni relative al conferimento degli incarichi di direttore generale.** Qui viene innanzitutto precisato che le Regioni potranno procedere a nominare direttori generali



esclusivamente gli iscritti all'elenco nazionale. Una commissione regionale composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, ed uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, procederà poi a una valutazione per titoli e colloquio dei candidati, tenendo conto anche di eventuali provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza. A quel punto verrà proposta al Presidente della regione una terna di candidati nell'ambito dei quali verrà scelto quello che presenta i requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire. Nel decreto viene inoltre specificato che, nella terna proposta, non potranno essere inseriti coloro che abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale, per due volte, presso la stessa azienda sanitaria locale, azienda ospedaliera o ente del Servizio sanitario nazionale.

All'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni dovranno definire e assegnare, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino. La durata dell'incarico di direttore generale non potrà essere inferiore a tre anni e superiore a cinque. In caso di commissariamento delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, il commissario verrà scelto tra i soggetti inseriti nell'elenco nazionale. Per assicurare l'omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, verranno definiti i criteri e le procedure per valutare e verificare tale attività.

Trascorsi 24 mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione, entro sessanta giorni, dovrà verificare i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi e, in caso di esito negativo, dichiarare la decadenza immediata dall'incarico con risoluzione del relativo contratto. L'immediata decadenza del direttore generale potrà avvenire, inoltre, in caso di gravi e comprovati motivi o nel caso in cui la gestione dovesse presentare una situazione di grave disavanzo o ancora in caso di manifesta violazione di legge o regolamenti o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, nonché per violazione degli obblighi in materia di trasparenza. I provvedimenti di decadenza dovranno essere comunicati al Ministero della salute per la cancellazione dall'elenco nazionale del soggetto decaduto dall'incarico.

**L'articolo 3** specifica che quanto previsto agli articoli 1 e 2 si applica anche alle aziende ospedaliere universitarie, ferma restando per la nomina del direttore generale l'intesa del Presidente della Regione con il Rettore.

**Si passa poi all'articolo 4** che disciplina le disposizioni per il conferimento dell'incarico di direttore sanitario, direttore amministrativo e di direttore dei servizi socio-sanitari delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale. Per la scelta la commissione dovrà valutare i titoli formativi e professionali, scientifici e di carriera presentati dai candidati, secondo specifici criteri indicati nell'avviso pubblico, definiti, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Anche in questo caso l'elenco regionale sarà aggiornato con cadenza biennale, e l'incarico di direttore amministrativo, di direttore sanitario e di direttore dei servizi socio sanitari non potrà avere durata inferiore a tre anni e superiore a cinque anni.

**L'articolo 5** sottolinea come il conferimento di questi incarichi sia incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo.

Fino all'istituzione dell'elenco nazionale e degli elenchi regionali, come spiegato dalle disposizioni transitorie contenute nell'articolo 6, si continueranno ad applicare le misure tutt'ora vigenti.

**All'articolo 7** si precisa le disposizioni contenute nel decreto si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome secondo le procedure previste dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

**L'articolo 8** spiega che la partecipazione alla Commissione nazionale e alle Commissioni regionali saranno a titolo gratuito.

Infine, **all'articolo 9**, vengono esplicitate le abrogazioni normative previste dopo l'entrata in vigore delle norme contenute nel decreto.



# Sanità24

28 lug  
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

## Il Governo vara il Dlgs manager. Renzi: «Mai più la sanità nelle mani della politica. Lorenzin: «Selezioneremo i migliori sul mercato»

di Rosanna Magnano



[Lo schema di decreto sulla nomina dei manager Ssn](#)

«Mai più la sanità nelle mani della politica peggiore. Il tema è la trasparenza, il merito, le persone giuste alla guida della sanità». Così il premier **Matteo Renzi**, ha commentato l'approvazione da parte del Governo del decreto legislativo che detta i criteri per la nomina dei manager in sanità, all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di oggi. Il dlgs è in attuazione della Riforma della Pa (legge 7 agosto 2015, n. 124).



I paletti sono stringenti: il dg deve avere meno di 65 anni, possedere un'esperienza almeno quinquennale maturata nella sanità o settennale in altri settori, sia nel pubblico che nel privato, deve aver frequentato un corso di formazione ad hoc, essere incluso in un apposito elenco nazionale (con un punteggio da 75 a 100) e soprattutto entro due anni deve centrare gli obiettivi prefissati dalla programmazione regionale, altrimenti va a casa. E

chi decade per aver violato gli obblighi di trasparenza non potrà più entrare nell'elenco nazionale.

Il provvedimento riguarda in generale il conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario, e se previsto dalla legislazione regionale, di direttore dei servizi socio-sanitari, delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale. E le regole valgono anche per le Aziende ospedaliere universitarie.

«Abbiamo deciso di puntare a nuovi modelli di selezione dei manager della sanità. Il metodo che applichiamo privilegia merito e trasparenza», sottolinea la ministra della Salute, **Beatrice Lorenzin**, al termine del Cdm. Con questo provvedimento, continua, «togliamo come unico criterio la fiducia e la discrezionalità della politica: si vogliono selezionare i migliori sul mercato per gestire il servizio sanitario». E «gli obiettivi da perseguire saranno di salute e non solo economici», conclude Lorenzin.

### **La nomina del dg da un elenco nazionale di idonei**

Viene istituito presso il ministero della Salute, l'elenco nazionale dei soggetti idonei, aggiornato con cadenza biennale e valido per 4 anni. L'elenco nazionale è alimentato con procedure informatizzate ed è pubblicato sul sito internet del Ministero.

A definire l'elenco una Commissione ad hoc, che dovrà essere nominata entro 30 giorni dall'entrata in vigore del dlgs, presso il ministero della Salute, composta da cinque membri. Uno designato dal Ministro della salute con funzioni di Presidente scelto tra magistrati ordinari, amministrativi, contabili e avvocati dello Stato, e quattro esperti di comprovata competenza.

Un avviso pubblico di selezione per titoli sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e poi la Commissione avrà 120 giorni di tempo per redigere l'elenco degli idonei. Per partecipare alla selezione il candidato dovrà versare un contributo pari ad euro 30, non rimborsabile.

### **L'identikit**

I candidati dovranno avere meno di 65 anni, comprovata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel settore sanitario o settennale in altri settori, maturata nel pubblico o nel privato. E dovrà avere conseguito l'attestato relativo al corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria attivato dalla regione. Un Accordo Stato Regioni stabilirà contenuti, metodologia delle attività didattiche e durata dei corsi. Sono fatti salvi gli attestati di formazione già conseguiti prima dell'entrata in vigore del Dlgs.

Il punteggio massimo complessivamente attribuibile dalla Commissione a ciascun candidato è di 100 punti e possono essere inseriti nell'elenco nazionale i candidati che abbiano conseguito un punteggio minimo non

inferiore a 75 punti.

I punteggi saranno assegnati secondo parametri definiti con decreto del ministro della Salute, da emanare entro 30 giorni dando priorità a comprovata esperienza dirigenziale, tipologia e dimensione delle strutture nelle quali è stata maturata, titoli formativi e professionali, attività di docenza svolta in corsi universitari e post universitari.

Le Regioni nomineranno i dg attingendo dall'elenco nazionale. La valutazione dei candidati per titoli e colloquio è effettuata da una commissione regionale che fisserà una rosa di 3-5 nomi da sottoporre al Presidente della Regione.

Il provvedimento di nomina, di conferma o di revoca del direttore generale è motivato e pubblicato sul sito internet istituzionale della regione e delle aziende o degli enti interessati, unitamente al curriculum. La durata dell'incarico di direttore generale non può essere inferiore a tre anni e superiore a cinque anni.

#### **Dopo due anni la verifica sugli obiettivi**

La verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale scatterà a 24 mesi dalla nomina di ciascun direttore generale. E in caso di esito negativo il dg decade immediatamente.

I criteri sulla base dei quali «giudicare» l'operato del dg saranno fissati in un Accordo Stato Regioni. Priorità a efficienza e sicurezza dei servizi sanitari, rispetto degli obiettivi economico-finanziari, garanzia sui Lea, anche attraverso la riduzione delle liste di attesa e la puntuale e corretta trasmissione dei flussi informativi, adempimento degli obblighi in materia di trasparenza, soprattutto in tema di bilancio e costi del personale.

#### **Gli altri dirigenti Ssn**

Gli altri dirigenti sanitari saranno nominati dal direttore generale sulla base di elenchi di idonei redatti dalle regioni. Ma il dg potrà attingere anche dagli elenchi di altre regioni. Gli elenchi regionali saranno redatti previo avviso pubblico e selezione per titoli e colloquio, effettuati da una commissione nominata dalla regione. La commissione valuta i titoli formativi e professionali, scientifici e di carriera presentati dai candidati, secondo specifici criteri indicati nell'avviso pubblico, definiti, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del Dlgs presente decreto, con Accordo Stato regioni. Anche in questo caso gli incarichi avranno durata da tre a cinque anni e gli elenchi saranno aggiornati con cadenza biennale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Ulteriori informazioni [Ho capito](#)

2015




**Fatti** Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Cronaca Politica Esteri Regioni e Province Video News Tg AdnKronos

Home . Fatti . Cronaca . Positivi test farmaco anti-Alzheimer: rallenta malattia dell'80%

# Positivi test farmaco anti-Alzheimer: rallenta malattia dell'80%

**CRONACA**

Mi piace Condividi 1,6 mila Tweet Condividi



(Fotogramma)

**Publicato il: 28/07/2016 13:14**

Ci sono voluti 30 anni per svilupparlo, ma ora i ricercatori che ci hanno lavorato possono parlare di **"risultati senza precedenti"** contro il ladro di ricordi, il morbo di Alzheimer. Un nuovo farmaco, chiamato Lmtx, sembra infatti avere un forte effetto sulla progressione della malattia: la rallenta dell'80%. Il trattamento si è dimostrato efficace in un ampio studio di fase III che ha coinvolto pazienti con sintomi da lievi a moderati.

"Si tratta di un evento significativo nella storia del morbo di Alzheimer e della ricerca sulla demenza", sottolinea Maria Carrillo della charity Usa 'Alzheimer's Association'. Nel dettaglio, per il trial sono state arruolate 891 persone con sintomi lievi o moderati della malattia di Alzheimer. Alcuni hanno ricevuto Lmtx da solo, altri lo hanno assunto in combinazione con altri trattamenti che stavano già prendendo e il resto ha ricevuto un placebo.

▼ PUBBLICITÀ ▼



Lingue di plasma 'sparate' dal sole

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Bollo auto, ecco quando scatta la prescrizione
2. Stop alle chiamate dei call center, Google lancia anti-spam per smartphone
3. A Madrid arriva il treno ma... nessuno lo vede /Video
4. Temptation Island atto finale, l'amore (non) vince sempre /Video
5. Fuori programma per papa Francesco in Polonia, inciampa e cade davanti all'altare /Foto 1 - 2

Video



Lingue di plasma 'sparate' dal sole



Ecco come volare tra i campi da golf



Edna, minivan elettrico veloce come una supercar

Dopo 15 mesi, i test di abilità mentale hanno rilevato che i pazienti trattati solo con il nuovo farmaco sono andati incontro a un deterioramento significativamente più lento - sia in termini

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Ulteriori informazioni [Ho capito](#)

del'Università di Aberdeen nel Regno Unito e co-fondatore dell'azienda TauRx Pharmaceuticals, che ha sviluppato Lmtx - il farmaco ha rallentato la progressione di circa l'80%".

I pazienti a cui è stato somministrato sono stati più impegnati e presenti con le loro famiglie e una coppia ha persino raccontato della loro vita che è ripartita di nuovo, riferisce l'esperto. "La moglie di un paziente mi ha detto che suo marito all'improvviso si è alzato ed è andato a riparare il recinto del giardino, una cosa che doveva fare da anni". Le immagini della risonanza magnetica hanno confermato che l'atrofia cerebrale è rallentata nei pazienti trattati con Lmtx del 33-38%, rispetto alle persone sotto placebo.

"In una studio di queste dimensioni, è incoraggiante vedere miglioramenti di tale portata nei test, ed è rassicurante vedere le prove a supporto che arrivano dalle scansioni cerebrali", sottolinea Serge Gauthier della McGill University di Montreal (Canada), che ha presentato i risultati del trial all'Alzheimer's Association International Conference a Toronto. "In un settore che è stato afflitto da tanti fallimenti di nuovi farmaci arrivati negli studi in fase avanzata, e in cui non si sono registrati progressi terapeutici significativi negli ultimi 10 anni, sono entusiasta della promessa rappresentata da Lmtx".

Il trial è il primo test importante per un farmaco che ha come bersaglio gli ammassi di Tau, grovigli di proteina anomala che si accumulano e si diffondono nel cervello delle persone con Alzheimer arrestando, secondo gli esperti, le funzioni cerebrali. La maggior parte dei farmaci precedenti prendevano di mira una proteina diversa, la beta-amiloide, che si accumula anche nel cervello, formando placche che molti hanno creduto essere la causa principale dei sintomi del morbo e della degenerazione cerebrale.

I risultati del trial con Lmtx suggeriscono invece che i grovigli di Tau potrebbero essere gli imputati numero uno. Lo studio mostra, però, anche un risultato inaspettato: Lmtx non sembra avere lo stesso effetto in chi lo assume in combinazione con altri farmaci per l'Alzheimer. Per Wischik la spiegazione più probabile è che, essendo medicinali che aiutano a spazzare il materiale tossico fuori dal cervello, potrebbero avere l'effetto di togliere di mezzo anche Lmtx.

Mi piace [Condividi](#) 1,6 mila [Tweet](#) [Condividi](#)

TAG: alzheimer, Lmtx, TauRx Pharmaceuticals, Claude Wischik, pproteina Tau

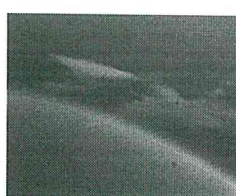
Potrebbe interessarti



Batterio mortale si insinua nel naso e arriva al cervello in 24



Sensuale (e nuda) sotto il sole, Kelly Brook a 'tutte curve' in piscina



L'elicottero 'si tuffa' nell'arcobaleno: le incredibili immagini



Roma, taglio auto blu: è polemica tra Gassmann e Pd



Diventare un amante perfetto? Bastano 7 mosse



Pronte alla prova costume? Ora va di moda la 'crepa' sugli



Truffe a gogo, attenzione: non cliccare su questo link



L'"Hulk iraniano" in partenza per la Siria: "Combatterò l'Is" /Foto

Raccomandato da

In Evidenza



Ricerca Personale Adnkronos, Sviluppo Business



Amministrative 2016 /Speciale Adnkronos



Il Giubileo di Francesco /Speciale Adnkronos

della Fillea Cgil



A Roma l'Assemblea generale



La vaccinazione anti-pneumococcica



Bper e Enm, accordo per finanziare 3400 iniziative di microcredito



'La potenza della bellezza. Viaggio nel Padiglione Italia a Expo 2015'



Energia, on line la nuova newsletter Gme

agricoltura"

Academy 2016, "Impresa e lavoro in



Al via Hextra, il nuovo piano di welfare aziendale di Hera



'Verso Rio 2016', solidarietà alla base del progetto di Fondazione Terzo Pilastro e Ctp



**Agenzia ANSA****Canale Salute&Benessere**

Cerca sul sito di Salute e Benessere

Ricerca

cerca

[Sanità](#)[Medicina](#)[Associazioni](#)[Alimentazione](#)[Estetica](#)[Stili di vita](#)[Terme e Spa](#)[Si può vincere](#)

## Epatite, 10 milioni infetti in Ue, pazienti senza cure sperano nel generico

Giornata Mondiale; solo 1 paziente su 100 riceve terapia

28 luglio, 12:12

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)



Tweet

Consiglia

[Indietro](#)[Stampa](#)[Invia](#)[Scrivi alla redazione](#)[Suggerisci \(\)](#)**1 di 1**[precedente](#)[successiva](#)



*Epatite C: Italia maglia nera Ue*

precedente

successiva

Quest'anno per la prima volta l'Oms ha indicato una strategia per risolvere l'emergenza epatite C, ma in assenza di risorse aggiuntive centinaia di migliaia di pazienti italiani resteranno senza cure. Lo sottolineano, alla vigilia della Giornata Mondiale dedicata alla malattia, sei associazioni di pazienti in un appello rivolto al premier Renzi. Le risorse stanziare dal Governo, scrivono le Associazioni ANED, EPAC, FEDEMO, L'ISOLA DI ARRAN, NADIR e PLUS, sono insufficienti per garantire la terapia a tutti i pazienti e consentire ai medici una programmazione terapeutica per tutti gli aventi diritto. Queste restrizioni, sottolinea la lettera, stanno provocando un aumento del 'turismo sanitario', con centinaia di pazienti che acquistano farmaci generici dall'India, o che li fanno arrivare via Internet. "Non è un caso - spiegano i pazienti - che l'84% dei medici si è dovuto confrontare con pazienti attualmente esclusi dalle terapie alla ricerca del farmaco generico, il 40% ha tra i suoi pazienti chi lo ha acquistato, mentre 1 medico su 5 afferma di seguire almeno un paziente in cura con generici. Non possiamo che lanciare un secondo appello al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi - chiedono le Associazioni - affinché siano stanziare le risorse necessarie per una seria programmazione terapeutica, per curare tutti i pazienti con epatite C ed anche co-infetti con HIV". I numeri italiani sui pazienti sono poco chiari, con almeno 350mila persone che soffrono di infezione cronica, anche se alcune stime parlano di un milione di persone nel paese. Al momento sono poco più di 50mila i pazienti trattati, quelli con cirrosi epatica più grave. Una soluzione potrebbe venire dall'uso dei farmaci generici, afferma una mozione depositata lo scorso giugno al senato presentata oggi durante una conferenza stampa, che chiede al governo di attivare una sperimentazione in questo senso sotto il controllo di Iss e Aifa. L'idea, ha spiegato il primo firmatario Maurizio Romani (Idv), parte dai risultati di un test che ha dimostrato che il generico prodotto in India ha la stessa efficacia del farmaco 'branded'. "Perché non fare una sperimentazione con il generico anche da noi? - ha affermato Romani in



conferenza stampa - Questo ci permetterebbe di contrattare il prezzo da una posizione di forza. Noi possiamo fare una sperimentazione su migliaia di persone, non c'è un limite, estendendo l'utilizzo della terapia a pazienti che non possono assumerla. L'istituto Mario Negri, l'Iss e l'Aifa sono d'accordo, ora ci aspettiamo un segnale dal ministro Lorenzin". Lo slogan scelto quest'anno per la Giornata Mondiale è semplicemente 'Elimination', dopo che appunto per la prima volta l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha fissato l'obiettivo che entro il 2030 l'epatite non sia più un problema di salute pubblica. L'Europa è però ancora lontana dalla rotta giusta, segnalano i numeri del Centro europeo per il Controllo delle Malattie. Nel 2014, ultimo anno di cui sono disponibili i dati, gli stati membri hanno riportato 22.442 casi di epatite B e 35.231 di C. Se dal 2006 il tasso di epatite B acuta è dimezzato grazie ai vaccini, nello stesso periodo quello di HCV si è alzato di quasi il 30%. In totale nell'Ue, segnala l'agenzia, sono oltre dieci milioni i pazienti, la maggior parte dei quali ignara di avere l'infezione.

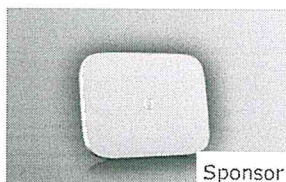
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro

### condividi:



### TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Attiva Super Fibra con sconto Pa: Renzi, più soldi per canone 25€ ogni 4 settimane. contratti - Ultima Ora



Un'ora di movimento al giorno contro i danni di 8 ore seduti - Stili di vita - Salute e...



Donna armata in centro per impiego a Colonia - Mondo

### ANNUNCI PPN



#### Ricco con soli 1000 Euro

Come sono diventato milionario con 25000€ di entrate l'anno!  
Leggi l'articolo >>>



#### 72 anni sembra averne 52!

Questa nonna rivela il suo metodo per soli 23 euro.  
Scopri di più!



#### Genertel

Moto? Con Genertel assicurarsi è semplice  
Basta un click!

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

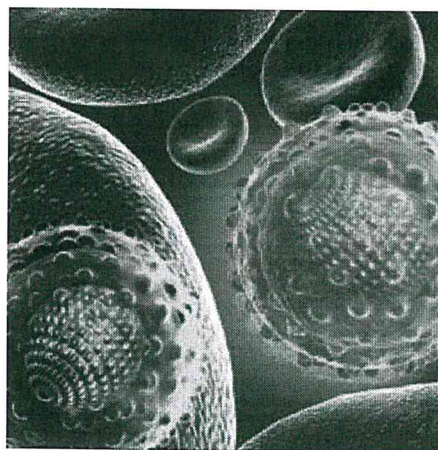


MEDICINA E RICERCA

## Epatite C, appello a Renzi delle associazioni dei pazienti: «Cure accessibili a tutti e stop al turismo farmaceutico»

Farmaci anti-epatite accessibili a tutti. In occasione della Giornata mondiale dell'Epatite, che si celebra il 28 luglio, sei associazioni nazionali di pazienti si uniscono per

lanciare un appello al governo e alle industrie farmaceutiche. Le associazioni Aned onlus, Epac onlus, Fedemo, L'isola di Arran, Nadir onlus e Plus onlus chiedono al presidente del Consiglio, **Matteo Renzi** «una maggiore accessibilità ai farmaci e risorse aggiuntive necessarie a garantire un accesso universale alla terapia». Anche per porre fine al «turismo farmaceutico» di quanti vanno in India in cerca di medicinali low cost.



L'Organizzazione mondiale della sanità propone lo slogan «Conoscere l'Epatite, agire subito», invitando i cittadini a informarsi sulle epatiti virali, e

**27** lug  
2016

are piani operativi di sensibilizzazione, screening e l'obiettivo di ridurre la diffusione e mortalità. In Italia, le associazioni, sono stati fatti passi in avanti avviando al trattamento di 50.000 pazienti, ma oltre 100.000 non possono ancora

**SEGNALIBRO** | ☆ : a causa delle restrizioni di accesso «imposte da Aifa (del Farmaco) per motivi strettamente economici».

**TWITTER** | 🐦

Il costo medio delle terapie sia attualmente di circa 15/20.000 euro in virtù di accordi prezzo/volume stipulati con le aziende farmaceutiche, le risorse stanziolate dal Governo sono insufficienti - si

evidenzia - per garantire la terapia a tutti i pazienti e consentire ai medici una programmazione terapeutica per tutti gli aventi diritto. Secondo un recente sondaggio dell'associazione EpaC, il 63% dei medici prevede di riuscire a mettere in terapia tutti i pazienti con Epatite C che rientrano nei criteri Aifa entro fine anno e il 79% si dice favorevole alla totale eliminazione delle restrizioni di accesso.

Restrizioni che «stanno provocando alcune distorsioni e anomalie mai viste sinora in ambito sanitario» tra cui «il turismo farmaceutico, posto in essere da centinaia di pazienti che acquistano farmaci generici dall'India e, tra l'altro, si inventano raffinate strategie per evitare controlli doganali e potersi finalmente curare con l'assistenza dei loro medici».

Non è un caso che l'84% dei medici si è dovuto confrontare con pazienti attualmente esclusi dalle terapie alla ricerca del farmaco generico, il 40% ha tra i suoi pazienti chi lo ha acquistato, mentre 1 medico su 5 afferma di seguire almeno un paziente in cura con farmaci generici.

«Non possiamo fare altro che lanciare un secondo appello al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, affinché siano stanziati le risorse necessarie - chiedono le associazioni - per una seria programmazione terapeutica, per curare tutti i pazienti con Epatite C e anche co-infetti con il virus Hiv. Queste persone sono attualmente parcheggiate in lunghe liste di attesa che devono essere smaltite al più presto, anche attraverso un piano di eradicazione nazionale della malattia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## CORRELATI

MEDICINA E RICERCA

03 Settembre 2015

**Epatite C: innovazione sostenibile per il Ssn entro 5 anni**

---

**27** lug  
MEDICINA E RICERCA  
03 Settembre 2015

**Hcv tra sostenibilità di sistema e accesso alle cure**

SEGNALIBRO ☆

---

IMPRESA  
03 Settembre 2015  
TWITTER

**Vendite in farmacia in salita del 4,8% nel 2015**


**guadagna.com**

# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA VENERDÌ 29 LUGLIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:58

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



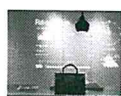
Home &gt; Hai l'epatite? Forse non lo sai

SALUTE

## Hai l'epatite? Forse non lo sai

share f 16 t G+ 0 in 0 p 0

Articolo letto 4.591 volte


**ibis Milano Centro**

da 73,80 € A pochi passi dal centro e dalla stazione ferroviaria - a 8 km dall'aeroporto -...

accorhotels.com

**SuperVolotea® -  
Voli a 1€**

 Più Super poteri per i membri!  
Voli a solo 1€. Vola Ora

**(DA ANSA-SALUTE)** Dieci milioni di persone in Europa soffrono di epatite B o C, la maggior parte delle quali senza

saperlo, e ogni anno l'Ue registra 57mila nuove diagnosi di una di queste infezioni. I numeri aggiornati sono del Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (Ecdc), alla vigilia della giornata mondiale dedicata alla malattia il 28 luglio. Lo slogan di quest'anno è semplicemente 'Elimination', dopo che per la prima volta l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha fissato l'obiettivo che entro il 2030 l'epatite non sia più un problema di salute pubblica. L'Europa è però ancora lontana dalla rotta giusta, segnalano i numeri dell'Ecdc. Nel 2014, ultimo anno di cui sono disponibili i dati, gli stati membri

DISCOVERY SPORT

&gt; PRENDA UN TEST DRIVE



ABOVE &amp; BEYOND


**B&B II  
Melarancio  
Acireale**

Da 30 €

Scopri ora

**La Durlindana  
Acireale**

Scopri ora

**BELLAVISTA\*  
\*\*\*\* Acireale**

Da 18 €

Scopri ora

hanno riportato 22.442 casi di epatite B e 35.231 di C. Se dal 2006 il tasso di epatite B acuta è dimezzato grazie ai vaccini, nello stesso periodo quello di HCV si è alzato di quasi il 30%. "Per eliminare l'epatite virale in Europa dobbiamo lavorare insieme per aumentare le diagnosi e i trattamenti, oltre che migliorare i programmi di prevenzione - afferma Andrea Ammon, direttore dell'Ecdc -. Allo stesso tempo dobbiamo migliorare i sistemi di sorveglianza, perchè i dati in molti paesi dell'Unione Europea sono insufficienti".

share f 16 | G+ 0 | in 0 | 0 | 0

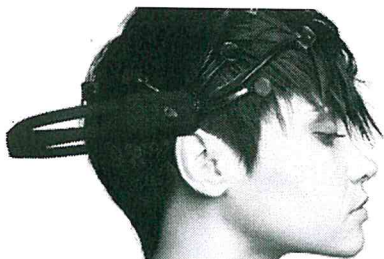
Giovedì 28 Luglio 2016 - 11:25



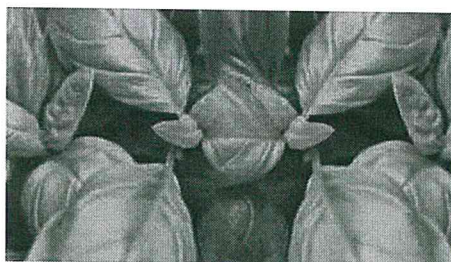
Guadagna 6.432€ al mese col suo PC, ecco il trucco di Daniele >>>  
Rischio di mercato



Solo a luglio Toyota AYGO da 8.900€. Scopri di più.  
Toyota AYGO



I risultati shock di un metodo sperimentale per imparare le lingue straniere  
Metodo rivoluzionario



Il segreto del nostro pesto Barilla: basilico fresco e cuore cremoso.  
Guardatustesso.it



**PALERMO - LA STORIA**  
**Andrea che voleva andare al mare**  
**Ucciso per salvare l'onore dei boss**

f | | G+ | in | @



**CALCIO - SERIE A**  
**Il Palermo saluta**  
**Bad**  
**Poche luci in ritiro**

f | | G+ | in | @



**DA OGGI**  
**Il ritorno del Foglio**  
**nelle edicole**  
**siciliane**

f | | G+ | in | @



**PALERMO**  
**Rappa e il quadro di**  
**De Chirico**  
**I pm pronti a**  
**chiedere il processo**

f | | G+ | in | @



**PALERMO, VIA PRINCIPE DI**  
**SCALEA**  
**Incidente mortale a**  
**Mondello**  
**Perde la vita un**  
**motociclista**

f | | G+ | in | @



**NEL PALERMITANO**  
**Si sente male e si**  
**accascia**  
**Scout muore**  
**durante una festa**

f | | G+ | in | @

**LIVE SICILIA** Live Sicilia  
233.587 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | VIDE | Condividi



# quotidianosanità.it

Giovedì 28 LUGLIO 2016

## Nuovi Lea. Esplode il caso della riabilitazione oncologica. Dopo l'appello dei pazienti la presa di posizione dell'Aiom: "Non bastano le terapie. Anche il post cancro va seguito dal Servizio sanitario"

***"Ancora troppi oneri sono a carico delle famiglie che devono spesso provvedere a proprie spese all'assistenza al parente in difficoltà". Il presidente Carmine Pinto si unisce così all'appello delle Associazioni di pazienti: "Chiediamo alle Istituzioni competenti di modificare il recente decreto affinché sia garantita un'adeguata assistenza a tutti gli italiani che hanno avuto una diagnosi di cancro".***

"La riabilitazione oncologica deve essere inserita nei livelli essenziali di assistenza (Lea)". E' quanto sostiene l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) che si unisce alle associazioni di pazienti ([vedi la lettera pubblicata ieri del presidente della Favo](#)) nel chiedere alle Istituzioni competenti di modificare il recente Decreto di aggiornamento dei Lea.

"Quasi il 5% della popolazione del nostro Paese vive con una diagnosi di cancro - sottolinea **Carmine Pinto** Presidente Nazionale Aiom -. Ben 2 milioni di cittadini possono dire di aver sconfitto la malattia. Sono numeri importanti che evidenziano la necessità di aggiornare la tipologia di assistenza che diamo ai pazienti oncologici. Non possiamo solo offrire a tutti le migliori terapie, dobbiamo garantire anche una buona qualità di vita durante e dopo le cure".

"Ancora troppi oneri sono a carico delle famiglie che devono spesso provvedere a proprie spese all'assistenza al parente in difficoltà. Già lo scorso anno insieme alla Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (Favo) avevamo chiesto al Governo di riconoscere la riabilitazione oncologica nella sua specificità e non di includerla all'interno di altre tipologie riabilitative. Con rammarico constatiamo che la richiesta non è stata accolta. Il nostro auspicio - conclude Pinto - è che al più presto il decreto, recentemente approvato, venga modificato. Solo attraverso un reale aggiornamento dei LEA il servizio sanitario nazionale potrà aiutare concretamente gli oltre 3 milioni di italiani che hanno combattuto il cancro", conclude Pinto.